

---

## Yvon Le Scanff, *Gautier et le moment Corot du paysage*

Valentina Ponzetto

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4746>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4746

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 170-172

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Valentina Ponzetto, «Yvon Le Scanff, *Gautier et le moment Corot du paysage*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4746> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4746>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Yvon Le Scanff, *Gautier et le moment Corot du paysage*

Valentina Ponzetto

---

## NOTIZIA

YVON LE SCANFF, *Gautier et le moment Corot du paysage*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 2011, 2: «La critique d'art comme genre littéraire de Diderot à Claudel», p. 405-416.

- 1 «Le *moment Corot du paysage*» altro non è, in fondo, che l'indizio di un *moment* romantico in pittura, segnato dall'assurgere del paesaggio a soggetto di predilezione degli artisti e dallo stemperarsi di una divisione troppo rigida che aveva segnato le scuole pittoriche fino ad allora fra un'ascendenza nordica, fiamminga, che rivendicava il realismo e lo studio dei dettagli ed una meridionale, italiana, votata alla poetica del «paesaggio storico» e della ricomposizione ideale. Per Gautier, come fa notare Yvon Le Scanff, la nuova scuola romantica tende a comprendere in un unico sistema l'eterna disputa fra queste due correnti, specchio di quella fra realismo e idealismo, ragion per cui l'artista cercherà di rifuggire tanto dai *clichés* d'accademia quanto da una piatta adesione al reale, per cercare invece la bellezza ideale nella natura stessa, dove essa è certo presente, ma abitualmente nascosta.
- 2 Corot è agli occhi di Gautier la figura emblematica di questa nuova scuola, capace di proporre «un *retour romantique* à la simplicité antique» attraverso una compresenza continua di classica bellezza ideale e di sentimento della modernità del reale. La sua ambizione di ritrovare la semplicità antica passa attraverso un sentimento romantico di desolazione e derelizione, una poetica del *paysage-souvenir* dipinto piuttosto come un «sentiment du paysage», uno stile che privilegia la linea e il disegno, una pennellata opaca e pastosa estremamente rara nella pittura francese. Le pagine di critica di Gautier, ampiamente citate nell'articolo, tratteggiano il mito di un Corot capace di riconciliare ingenuità e stile, primitivismo e modernismo, antico e moderno, in una

dialettica che l'autore avvicina a quella stabilita da Schiller fra la poesia «ingenua» e «sentimentale».